

Via Crucis

Quaresima di fraternità 2021

Fratelli tutti
La musica
del
Vangelo FT 277

Presentazione

La via Crucis di quest'anno si ispira alla enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco e a due fra i testimoni di fraternità universale che egli addita, il beato Charles De Foucauld e san Francesco d'Assisi.

Per la scelta delle stazioni ci siamo rifatti alla proposta di san Giovanni Paolo II.

Ogni stazione è composta di 4 parti:

1. La citazione della stazione con riferimento a un passo/evento degli ultimi momenti di vita di Gesù
2. Per la riflessione sulla stazione viene scelto un brano tratto dalla "Fratelli tutti"
3. Attualizzazione: un breve commento con riferimento all'attualità
4. Preghiera finale scelta da testi del Beato Charles de Foucauld, San Francesco di Assisi, Tonino Bello, San Giovanni Paolo II e Papa Francesco.

Introduzione

La via della croce è la strada che Gesù ha percorso 2000 anni fa per portare a termine la sua missione fino al dono più grande, morire per *passione*, per amore nostro.

Ciascuno di noi ha la sua strada da percorrere: a volte piana e senza buche; altre volte ingombra di ostacoli, di incomprensioni da vincere e delusioni da accogliere, di desideri di pace da ristabilire... in famiglia, a scuola o nel lavoro, in parrocchia.

Rileggere la nostra vita mentre ripercorriamo la Via Crucis di Gesù ci aiuta a vedere che ogni passo di servizio è un piccolo contributo alla costruzione di quel Regno di pace, di giustizia e di verità per il quale Gesù è morto in croce ed è risorto il terzo giorno.

Per questo momento di preghiera ci ispira il numero 277 dell'enciclica *Fratelli Tutti*: «La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni... Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la **gioia** che scaturisce dalla **compassione**, la **tenerezza** che nasce dalla **fiducia**, la capacità della **riconciliazione** che trova la sua fonte nel **saperci sempre perdonati-inviati**.

Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a **lottare per la dignità di ogni uomo e donna**». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il **primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti**». Di questa musica del Vangelo San Francesco di Assisi e il beato Charles De Foucauld sono stati testimoni esemplari.

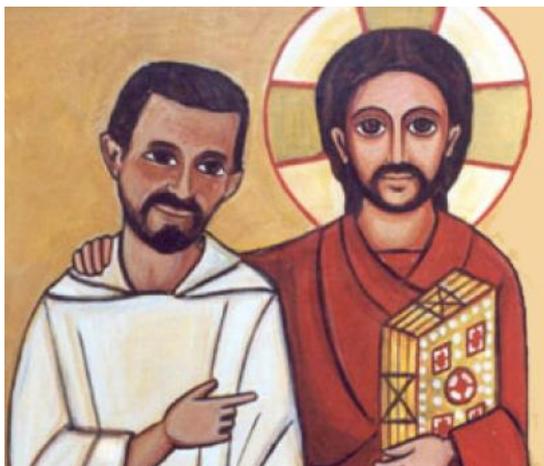


Accoglienza

CELEBRANTE: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen

C. Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

GUIDA: All'inizio di questo *percorso d'amore* recitiamo insieme la preghiera di S. Francesco chiedendo la sua intercessione perché Dio ci conceda quel dono che ci permette di vivere tutti come fratelli e sorelle come lui sogna: la pace!



Preghiera della pace di San Francesco (cori alterni)

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

dov'è odio, fa' ch'io porti amore,

dov'è offesa, ch'io porti il perdono,

dov'è discordia, ch'io porti la fede,

dov'è l'errore, ch'io porti la Verità,

dov'è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto ad essere compreso, quanto a comprendere.

ad essere amato, quanto ad amare

Poiché è dando, che si riceve;

perdonando che si è perdonati;

morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Letture

“Resto ancora due o tre mesi qui, con un distaccamento di meharisti (soldati che cavalcano dromedari) che continuano in questa regione l'opera di familiarizzazione, di costruzione dell'amicizia... Parlare, donare medicine, elemosine, l'ospitalità dell'accampamento, mostrarsi fratelli, ripetere che in Dio siamo tutti fratelli e che speriamo essere tutti un giorno nello stesso cielo, pregare per i Tuareg di tutto cuore, ecco la mia vita”.

Charles de Foucauld, dalla Lettera a Henry de Castries, 17 giugno 1904

1^ STAZIONE: GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal vangelo di Marco (Mc 14,32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "*Sedetevi qui, mentre io prego*". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "*La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate*". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "*Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*".

Dall'Enciclica "Fratelli tutti": L'abbandonato

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

Attualizzazione

L'esperienza della sofferenza in solitudine sta caratterizzando questo periodo di pandemia: nella nostra preghiera ricordiamo tutti coloro che stanno vivendo questa situazione e in particolare chi sta lasciando questo mondo senza una parola di conforto, senza una mano amica che lo sostenga, senza qualcuno che gli stia semplicemente accanto.

Preghiamo insieme con le parole di Charles de Foucauld

Padre mio, glorificati in me! Padre mio, glorifica il Tuo nome! Signore Gesù, lascia che questa piccola creatura, indegna e miserabile, si unisca a Te in questa preghiera: Mio Dio, unisco la mia all'adorabile voce di Gesù per dirti "si compia non quello che voglio io, ma la Tua volontà". Il mio unico desiderio è che Tu sia glorificato il più possibile, è questo ciò a cui anelo. Padre Mio, fai di me ciò che più ti piace, ma qualunque cosa sia, Padre, glorifica il Tuo nome!

2^A STAZIONE: GESÙ TRADITO DA GIUDA

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal vangelo di Marco (Mc 14,43-46)

Mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: *"Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta"*. Appena giunto, gli si avvicinò e disse: *"Rabbi"* e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

57. *La parabola del buon Samaritano* raccoglie uno sfondo di secoli. Poco dopo la narrazione della creazione del mondo e dell'essere umano, la Bibbia presenta la sfida delle relazioni tra di noi. Caino elimina suo fratello Abele, e risuona la domanda di Dio: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (*Gen 4,9*). La risposta è la stessa che spesso diamo noi: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (*ibid.*). Con la sua domanda, Dio mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile. Ci abilita, al contrario, a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri.

Attualizzazione

Papa Francesco nell'aprile 2020 pregava il Signore chiedendogli di toccare il cuore di quanti, in questa crisi causata dalla pandemia, approfittano di chi sta nel bisogno e ricordava quanti Giuda anche oggi "vendono" le persone, anche i propri cari, per un guadagno personale.

Preghiamo con il beato Charles de Foucauld

Aiutami o Signore ad amare i fratelli che hanno sbagliato ma che restano pur sempre nostri fratelli e che possono convertirsi in qualsiasi momento: per loro Gesù ha donato il Suo sangue e non smette di chiamarli a Sé, sono anime create ad immagine di Dio, per il cielo, dove forse regneranno un giorno in un posto migliore del nostro. Dammi la forza di soccorrere coloro che ci odiano, spingimi a far loro tutto il bene possibile, per le loro anime e i loro corpi e a pregare per loro.

Tratto da "Meditazioni a Nazareth"

3ª STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Marco (Mc 14.55.60-64)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "*Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*". Gesù rispose: "*Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo*".

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "*Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?*". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

285. In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, abbiamo fermamente dichiarato che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini [...]. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

Attualizzazione

Un commento fuorviante, una parola che genera il dubbio, un giudizio che non lascia spazio alla pietà: quante volte possiamo anche noi generare divisioni, far nascere ostilità, innalzare muri.

Dai pensieri di Charles de Foucauld

O Padre, aiutaci a vivere "*Silenziosamente, nascostamente come Gesù a Nazareth, oscuramente, come lui, passare sconosciuto sulla terra, come un viaggiatore nella notte, poveramente, laboriosamente, umilmente, dolcemente, facendo il bene come lui, disarmato e muto dinanzi all'ingiustizia come lui; imitando in tutto Gesù nella sua vita a Nazareth e, giunta l'ora, nella sua Via Crucis e nella sua morte*"

4ª STAZIONE: GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Marco (14,66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". Ma egli negò, dicendo: "Non so e non capisco che cosa dici". Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è uno di loro". Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo". Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quest'uomo di cui parlate". E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

64. Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

69. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano.

Attualizzazione

Omertà, mafia, corruzione politica sono realtà che molto spesso vanno a braccetto, un cocktail pericoloso che ogni giorno causa la morte di molte persone in tutto il mondo.

San Francesco, Parafraresi del Padre Nostro (Fonti Francescane)

Padre nostro, **"Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra:**
affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te;
con tutta l'anima, sempre desiderando te;
con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore;
e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo
a servizio del tuo amore e non per altro;
e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi,
trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore,
godendo dei beni altrui come dei nostri
e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno."

5ª STAZIONE: GESÙ GIUDICATO DA PILATO

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal vangelo di Marco (Mc 15,14-15)

Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

25. Guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali o religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana vengono giudicati in modi diversi a seconda che convengano o meno a determinati interessi, essenzialmente economici. Ciò che è vero quando conviene a un potente, cessa di esserlo quando non è nel suo interesse.

Attualizzazione

Molto spesso anche ai nostri giorni il profitto e gli interessi economici e politici vengono prima del valore e della libertà, prima della vita stessa: mentre c'è chi si arricchisce a dismisura molti altri vengono impoveriti e privati di ogni dignità.

Meditiamo

Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...
La pace verrà.

6ª STAZIONE: GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Marco (Mc 15,16-18)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!".

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

97. Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale.

È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.

37. Tanto da alcuni regimi politici populistici quanto da posizioni economiche liberali, si sostiene che occorre evitare ad ogni costo l'arrivo di persone migranti. Al tempo stesso si argomenta che conviene limitare l'aiuto ai Paesi poveri, così che tocchino il fondo e decidano di adottare misure di austerità. Non ci si rende conto che, dietro queste affermazioni astratte difficili da sostenere, ci sono tante vite lacerate. Molti fuggono dalla guerra, da persecuzioni, da catastrofi naturali.

Attualizzazione

Un nuovo rapporto Oxfam¹ denuncia la brutalità all'ordine del giorno da parte delle autorità in Serbia, Bosnia, Ungheria e Macedonia. *"Ci hanno messo in una gabbia senza cibo per tre giorni. Ci hanno picchiato violentemente e ci hanno fatto anche elettroshock"*, racconta Isaaq, fuggito dall'Afghanistan mentre passava per la Bulgaria.

Meditiamo con le parole di Charles de Foucauld

Non esitiamo a domandare a Dio anche le cose più difficili, come la conversione di grandi peccatori o di popoli interi: tanto più, anzi, domandiamoglielo quanto più sono difficili, con la fede che Dio ci ama appassionatamente e che più un dono è grande più colui che ci ama appassionatamente ama farcelo; ma domandiamo con fede, con insistenza, con costanza, con amore, con buona volontà. Ed abbiamo la certezza che domandando così, con molta costanza, noi verremo esauditi ricevendo la grazia richiesta o una migliore.

¹ Oxfam (*Oxford committee for Famine Relief*) è un movimento globale di persone che vogliono eliminare l'ingiustizia della povertà.

7^A STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Marco (Mc 15,20-21)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

165. La vera carità è capace di includere tutto questo nella sua dedizione, e se deve esprimersi nell'incontro da persona a persona, è anche in grado di giungere a un fratello e a una sorella lontani e persino ignorati, attraverso le varie risorse che le istituzioni di una società organizzata, libera e creativa sono capaci di generare. Nel caso specifico, anche il buon samaritano ha avuto bisogno che ci fosse una locanda che gli permettesse di risolvere quello che lui da solo in quel momento non era in condizione di assicurare. L'amore al prossimo è realista e non disperde niente che sia necessario per una trasformazione della storia orientata a beneficio degli ultimi

Attualizzazione

Durante questa pandemia così come nell'incessante opera di soccorso e accoglienza agli immigrati tocchiamo con mano il trionfo della fraternità sull'individualismo.

Medici, infermieri, volontari, insegnanti ed educatori, forze dell'ordine pubblico, preti, suore e tanti laici ogni giorno rischiano la propria vita per soccorrere quella di altri. Nel momento della sofferenza molti sono capaci di far emergere il divino che è presente in ogni uomo e ogni donna sulla Terra.

San Francesco, Fonti Francescane [178/2]

Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore, e farà presso di loro la sua abitazione e dimora; e sono figli del Padre celeste del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.

Siamo **sposi**, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo.

Siamo suoi **fratelli** quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli.

Siamo **madri**, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio.

8ª STAZIONE: GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34.39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

250. Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

251. Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma rinunciano ad essere dominati dalla stessa forza distruttiva che ha fatto loro del male. Spezzano il circolo vizioso, frenano l'avanzare delle forze della distruzione. Decidono di non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta, che prima o poi finisce per ricadere ancora una volta su loro stessi.

Attualizzazione

Fratelli tutti! E chi non ha la nostra stessa fede, le stesse idee politiche, la stessa sensibilità, gli stessi ideali?

San Francesco, Parafraresi del Padre Nostro (Fonti Francescane)

Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti

"come noi li rimettiamo ai nostri debitori:

e quello che non sappiamo pienamente perdonare,

tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo

sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici

e devotamente intercediamo presso di te,

non rendendo a nessuno male per male

e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti."

9ª STAZIONE: GESÙ CI CONSEGNA SUA MADRE E MUORE IN CROCE

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal vangelo di Giovanni (Gv 19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

278. Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa "cattolica" –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro». Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace.

Attualizzazione

Sono state almeno 657 le esecuzioni della pena di morte nel mondo nel 2019 e ancora ci sono molti paesi che la praticano, escludendo la Cina che conserva le statistiche come segreto di Stato. Facciamo un attimo di silenzio per ricordare tutti i condannati, tutti martiri e tutti gli innocenti che continuamente vengono uccisi nel mondo.

Preghiamo con Charles de Foucauld

Padre mio, io mi abbandono a te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.

10ª STAZIONE: GESÙ È DESPOSTO NEL SEPOLCRO

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal vangelo di Giovanni (Gv 19,38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

188-189. Le maggiori preoccupazioni di un politico non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste, bensì dal non trovare un'effettiva soluzione al «fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli»... Siamo ancora lontani da una globalizzazione dei diritti umani più essenziali.

Attualizzazione

In questi ultimi anni il Mar Mediterraneo è divenuto il sepolcro di migliaia di fratelli e sorelle fuggiti da guerre e carestie alla ricerca di un futuro migliore e più dignitoso per se stessi e i propri figli. Possiamo prevenire tante morti costruendo cammini di pace e di progresso per tutti gli impoveriti del mondo.

Tratto dai pensieri di Charles de Foucauld

Mio Dio, quanto ci ami, tu che per noi hai voluto essere sprofondato in quest'abisso di sofferenze e di disprezzo, tu che in tal modo hai voluto darci tante lezioni, ma innanzitutto, soprattutto, hai voluto dimostrarci il tuo amore, quest'amore inaudito grazie al quale il Padre ha dato il suo unico Figlio, e l'ha dato in mezzo a tali sofferenze e tali umiliazioni allo scopo di indurci, con la vista, con la certezza di un sì immenso amore, dimostrato e dichiarato in maniera così toccante e commovente, allo scopo d'indurci con ciò ad amare Dio a nostra volta, ad amare l'Essere così amabile che ci ama tanto. Amiamo Dio, poiché egli ci ha amati per primo.

11^a STAZIONE: GESÙ RISORGE E SI MANIFESTA A MARIA DI MAGDALA E AI DISCEPOLI

**Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

Dal Vangelo di Marco (Mc 16,9-15)

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.

Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

283. Il culto a Dio, sincero e umile, «porta non alla discriminazione, all'odio e alla violenza, ma al rispetto per la sacralità della vita, al rispetto per la dignità e la libertà degli altri e all'amorevole impegno per il benessere di tutti».

Le convinzioni religiose riguardo al senso sacro della vita umana ci permettono di «riconoscere i valori fondamentali della comune umanità, valori in nome dei quali si può e si deve collaborare, costruire e dialogare, perdonare e crescere, permettendo all'insieme delle diverse voci di formare un nobile e armonico canto, piuttosto che urla fanatiche di odio».

284. Siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. (...) Il mediatore è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace.

Attualizzazione

Il dono di Gesù Risorto è la pace. Diventiamo costruttori di pace nei nostri gesti, saluti, parole e scelte quotidiane.

Preghiamo con le parole di San Francesco

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen

Conclusione

CELEBRANTE

(Preghiera che conclude l'enciclica Fratelli tutti)

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

Benedizione finale

CELEBRANTE: Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito

CELEBRANTE: Vi benedica Dio onnipotente, che è ✠ Padre e Figlio e Spirito Santo.
Amen

MATERIALE EXTRA

Dai pensieri di Charles de Foucauld

In nessun caso sarà permesso dire di no a chi ci domanda qualcosa, si deve donare l'ultimo soldo, l'ultimo pezzo di pane della casa. E se non abbiamo nulla, si farà entrare l'ospite e il povero e si andrà a mendicare per lui.

Preghiamo insieme con le parole di Charles de Foucauld

Mio Dio, Ti supplico, aiutaci a seguire il Tuo esempio. Più soffriamo, più siamo tentati, più dobbiamo pregare. La preghiera è il nostro unico aiuto, la nostra unica forza, la sola consolazione. Che il dolore e la furia delle tentazioni non la paralizzino: il demonio fa ogni sforzo per bloccare la nostra preghiera in tali momenti. Sostienici perché non ci lasciamo vincere dalla debolezza della natura che vorrebbe che l'anima si rinchiusse nel suo dolore e non guardasse oltre.

San Francesco

*Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia
da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio*

Preghiamo insieme con le parole di Charles de Foucauld

Come sei buono, mio Dio, ad aver subito per noi tante opere, fatiche, disprezzi, oltraggi, violenze, persecuzioni!... Oh! mio Dio, l'amore che Ti riempie, che sei, che è la Tua essenza, ti ha fatto discendere dal cielo e Ti ha fatto scegliere, per condurla in mezzo a noi, la vita più sofferente, più bassa, che mai ci fosse... una vita di sofferenza conveniva meglio al Tuo amore, poiché l'Amore ama donare, donarsi, sacrificarsi... Come sei buono, mio Dio, Tu che, così grande, hai trovato il modo di sacrificarTi a tal punto per noi!

Preghiamo insieme con le parole di Charles de Foucauld

(Gesù) Tu sei disceso... sì, disceso sempre, disceso dal cielo per far[ti] uomo, disceso al posto dell'ultimo degli uomini, di un povero operaio, disceso all'ultimo grado tra i più poveri operai nascendo in una grotta, in una stalla;
discendi ancora predicando, poiché non avrai neanche più quella vaga stima che accompagna un artigiano povero ma che vive oscuro nella sua borgata,
sarai, dal giorno in cui predicherai, calunniato, denigrato, con la reputazione rovinata, guardato come un impostore,
Tu discendi: discendi infine «al posto degli scellerati» sul calvario; sempre discendi;
disceso infinitamente con la Tua Incarnazione, prendendo il posto più basso sin dalla Tua nascita, trovi il modo di continuare a scendere ancora durante tutta la Tua vita con la Tua povertà, con la Tua crescente abiezione, con le umiliazioni incontro alle quali vai!